

> SPETTACOLI

«Parole e note, per riallacciare il patto tra adulti e adolescenti smarriti»

Matteo Lancini, psicologo e psicoterapeuta bresciano, curerà al Salone del Libro la nuova sezione «Crescere»

Il progetto

Anita Loriani Ronchi

Il processo di crescita è come un viaggio compiuto all'interno di se stessi, dove di sicuro non mancano problemi, incertezze, erramenti. Un cammino complicato, che deve portare all'evoluzione del nostro essere e alla scoperta della propria identità. E nel quale i ragazzi non sono davvero aiutati, sospinti anzi da apparenti forme di sicurezza e da reali condizioni di vuoto, che, alla lunga, possono sfociare in autentiche forme di disagio.

Il senso delle difficoltà e delle sofferenze delle nuove generazioni di adolescenti e giovani adulti, insieme alle complessità dell'essere genitore, insegnante ed educatore saranno il cuore della sezione «Crescere», una delle novità del 37° Salone del libro di Torino. A curarla, lo psicoterapeuta e scrittore Matteo Lancini. Lo abbiamo intervistato.

Professor Lancini, da cosa nasce l'idea di aprire al Salone del Libro questo nuovo spazio dedicato?

In primo luogo dalla sensibilità di Annalena Benini, direttrice del Salone, e del suo gruppo di lavoro, che si è già concretizzata in iniziative condotte nelle edizioni precedenti. Quest'anno si è deciso di aggiungere una sezione ad hoc, che esplicita l'atten-

zione verso la crescita delle nuove generazioni, alla luce di un disagio che viene espresso anche da ben noti fatti di cronaca. Rappresenta una dimensione in cui dialogare con giovani e adulti, affrontare insieme la crisi per cercare di trasformarla in creatività.

Quali difficoltà lamentano, in particolare, gli adolescenti di oggi?

La difficoltà più grande è, soprattutto, a livello di consapevolezza, conseguente al cambiamento profondo intervenuto nelle dinamiche sociali. Famiglia e scuola sottoscrivono una specie di «patto» d'intesa, fin dalla nascita, col quale assicurano comprensione, insegnamenti e sostegno, ma quel patto viene subito smentito dall'adulto quando il ragazzo prova ad essere se stesso, quando esprime emozioni - come paura, tristezza, rabbia - e vissuti che noi adulti percepiamo come disturbanti. Il genitore o l'insegnante impedisce di provarli; non si capacita che, nonostante tutto l'amore che ha dato e tutto ciò che ha fatto, si manifesti questo disagio giovanile, che da decenni non è più nemmeno un conflitto positivo e nemmeno leggibile come narcisismo o post-narcisismo. Allo-

ra, invece di chiedere scusa, incolpa internet e i social media.

Sta dicendo quindi che, nonostante siano connessi e interconnessi, i giovani si sentano estremamente soli?

Sì, il dramma della solitudine è reale. Nel web i ragazzi vanno a cercare qualcosa che aiuti a ridurre il fortissimo senso della solitudine, che ogni giorno sperimentano pur stando in mezzo agli altri. La scuola serve più agli adulti per confermare che stano facendo bene il loro mestiere. Ma le dichiarazioni degli stessi ragazzi, anche a seguito di atti violenti o di tragedie di cui purtroppo le cronache spesso ci raccontano, dicono altro. Invece di capire cosa dovremmo fare e di

educare anche all'uso dei mezzi informatici, aggiungiamo in internet il problema, quando questa stessa società non mette al centro le politiche giovanili: plastifichiamo i mari, inquiniamo il pianeta e centinaia di istituzioni utilizzano regolarmente l'intelligenza artificiale, ma, se lo fa un ragazzo, allora diciamo che ha copiato.

Uscirà a breve per i tipi di Cortina editore il suo nuovo libro, «Chiamami adulto». Può anticiparci qualcosa?

Chiude la trilogia iniziata qualche anno fa con «L'età tradita». Tema centrale è lo spaesamento che avvertiamo ai giorni nostri, dove c'è una sorta di dissociazione tra i modelli di comportamento che proponiamo e costruiamo intorno ad un sistema valoriale condiviso, che però rende molto difficile organizzare la vita. Quel che ci può salvare, sostengo nel volume, in assoluto è la relazione, cogliere cosa



Matteo Lancini
Psicologo e psicoterapeuta

«Gli adulti percepiscono come disturbanti le emozioni e il disagio dei giovani»



Tra social e società. Tra il disagio più fortemente espresso dai giovani, il senso di solitudine

vuol dire ascoltare e stare insieme. Ho provato a spiegare che questo è uno dei problemi più importanti, che contribuito a far sentire sole le giovani generazioni e che, a fronte dei molti «bombardamenti» che quotidianamente riceviamo, cerchiamo sempre delle indicazioni sul cosa fare, dei modelli standard da seguire per semplificare l'esistenza. Come se potesse esistere una ricetta valida per tutti e se ognuno non fosse unico e con bisogni speciali. La verità è che diventiamo genitori anche in base ai figli e, solo mettendo in atto una relazione autentica, possiamo evitare che il disagio aumenti ed avvicinarci alla felicità. //

Con il rapper Salmo per scoprire come la musica può cambiare la vita

Matteo Lancini, psicologo e psicoterapeuta di origine bresciano, è presidente della fondazione «Minotauro», docente di Psicologia dell'età evolutiva all'Università Cattolica a Milano e autore di numerosi saggi sulle crisi adolescenziali, sul diventare adulti, sul rapporto tra genitori e figli. Tra i primi appuntamenti che animeranno la sezione «Crescere», di cui è curatore al

prossimo Salone del Libro di Torino, vi sarà l'incontro col noto rapper Salmo, autore del libro «Sottopelle», nel quale racconta della sua adolescenza difficile e della scoperta del talento musicale, che ne ha trasformato il corso. Il Salone del Libro 2025 intitolato «Le parole tra noi leggere» è in programma a Torino dal 15 al 19 maggio. I biglietti sono già in vendita sul sito www.salonelibro.it.

Eurovision Contest Olly rinuncia, ci sarà Lucio Corsi

Dopo Sanremo

**Il vincitore: «Ho deciso di fare ciò che sento»
Il sostituto: «Grazie a tutti, sono felice»**

ROMA. Non ci sarà Olly a rappresentare l'Italia all'Eurovision Song Contest. Il vincitore di Sanremo con «Balorda nostalgia» ha rinunciato alla possibilità di accedere al concorso musicale europeo, lasciando così il posto al secondo classificato al Festival, Lucio Corsi.

«Devi fare quello che ti senti» aveva scritto in un post su Instagram. «Sono giorni - ha poi spiegato - che mi interrogo e chiedo pareri a tutti: la rispo-

sta è sempre la stessa: alla fine devi fare quello che ti senti, perché tutti sanno quanto conti per me essere me stesso, sempre». Decisione sofferta, quindi, ma giusta per lui: «qualcuno dirà che sto rinunciando ad un sogno, ecco io credo di aver scelto solo di viverlo con i miei tempi». «Non credo che voi sareste tristi se spostassi dei concerti per l'Eurovision - ha spiegato Olly ai suoi fan - ma io credo fermamente di avere bisogno di connettermi con tutto quello che mi sta accadendo, prima di guardare ancora più in là, di continuare con la mia amata gavetta live».

A rappresentare l'Italia a Basilea sarà quindi Lucio Corsi con «Volevo essere un duro». «Ci vediamo all'Eurovision. Ho sempre inseguito le chitar-



A Sanremo. Olly e Lucio Corsi scherzano in conferenza stampa all'Ariston

re in fuga dalle custodie, i pianoforti scappati dalle case, le armoniche soffiare dal vento, rincorrerò gli strumenti anche stavolta. Grazie a tutti, sono molto felice» ha commentato su Instagram. Olly fa "in bocca al lupo" a chi prenderà il suo posto. «La musica in Italia è piena di artisti formidabili e il cast di quest'anno ne è la prova più sincera. Crederci sempre! Qualcosa sta cambiando ed è sotto

gli occhi di tutti. Vi abbraccio e ci vediamo in tour».

Il contest internazionale che vede in gara 37 nazioni, di cui cinque big five tra cui l'Italia, prevede due semifinali, in onda il 13 e il 15 maggio su Rai 2, e la cosiddetta Grand Final - in cui Corsi entra di diritto e in cui gareggerà con «Volevo essere un duro» - in onda il 17 maggio su Rai 1, Raiplay e Rai Radio2. //

Stasera al Biko Club Jazz dagli Usa a Milano con Luke Stewart

Palcoscenico milanese per il jazz dagli Usa. Con il contrabbassista Luke Stewart e il trombettista Aquiles Navarro prende il via oggi alle 21.30 al Biko Club di via Ponti a Milano la rassegna Jazz On The Move. Stewart, membro di spicco degli Irreversible Entanglements, contrabbassista, improvvisatore e compositore è stato definito dalla rivista DownBeat «one of the 25 most influential jazz artists of his generation». Si esibirà con il suo SILT Trio e con ospite d'eccezione il trombettista newyorkese Aquiles Navarro, suo compagno negli Irreversible Entanglements e affermatosi in duo con il batterista Tcheser Holmes. La rassegna proseguirà con Rosa Brunello 4tet (28 marzo), J3PO Trio (9 aprile) e Tour- Maubourg Ensemble (17 maggio). Biglietti sul circuito Dice, [info bikoclub.net](http://info.bikoclub.net) e sui canali social del club.

Festival di Berlino L'Orso d'oro al film norvegese «Dreams»

È «Dreams (Sex Love)» il film queer di formazione, pieno di parole e letteratura, del norvegese Dag Johan Haugerud, il vincitore dell'Orso d'oro per il miglior film della 75ª edizione del Festival di Berlino. Tra i diciannove film in gara non c'era nessun italiano, ma il nostro Paese si è rifatto con la menzione speciale della giuria ai fratelli Gianluca e Massimiliano De Serio, in corsa con «Canone effimero» per il Berlinale Documentary Award. La giuria presieduta dal regista, sceneggiatore e produttore statunitense Todd Haynes ha fatto una scelta controcorrente per gli standard della Berlinale, premiando con l'Orso d'oro un film che unisce divertimento, letteratura e inclusione. Più nello stile berlinese invece l'Orso d'argento Gran Premio della giuria che è andato a «The Blue Trail» del brasiliano Gabriel Mascaro.